

A Genova

Che tu sia Superba, te ne vanti e abbracci dalle colline gelosa il mare, si sa. Che dalla Tua altezza lo sguardo si perda e si soffra di nostalgia se ci si allontana solo un po' anche, se poi si vive di mugugni, pure. Che il Tuo passato glorioso di Repubblica marinara sia capace ancora oggi di far reagire i Tuoi abitanti lo sapevo: le alluvioni e i crolli che ci distruggono e che presto ci rimettono in pace col Tuo territorio selvaggio e inospitale, ma fiero, me l'hanno insegnato.

Ma che Tu sia anche misteriosa e magica non lo immaginavo. Me lo faccio raccontare dai passanti dei carruggi, i nostri vicoli così unici e particolari. Mi dicono che nel silenzio delle sere più misteriose, quando la movida dorme ancora, appaia all'improvviso la Vecchina delle mura del Barbarossa che si aggira con aria disorientata chiedendo a tutti:

" Vico dei Librai?", e mentre l'interpellato cerca di localizzare un vecchio carruggio che non esiste più, la vecchina scompare, lasciando dietro di sé un lieve profumo di lavanda. Pare che capiti a tutti, prima o poi, quest'incontro, e tutti sanno che non la si deve disturbare con domande che la vecchina non capirebbe: lei parla solo un dialetto genovese che non si usa più. Se ciò non mi dovesse bastare, mi consigliano di fare un salto in Campo Pisano: appena l'ultima finestra si sarà spenta, sentirò i lamenti e i cigolii delle catene dei prigionieri pisani, catturati dai tuoi abitanti dopo la Meloria. E ancora se mi addentrerò fra Piazza Cinque Lampadi, Vico del Filo e Via degli Orefici potrò incontrare gli spiriti della Tua Repubblica brindare e cantare nelle taverne dei Tuoi carruggi.

Io non credo, ma stasera proverò a fare un giro in questi luoghi. Se mi dai un appuntamento dove vuoi Tu, io ci sarò. Se non incontrerò i fantasmi, non importerà: ti avrò comunque vista scontrosa e amabile come sai essere -e fai bene a fingere di non mostrarti accogliente, perché noi sappiamo che lo sei da sempre- e anche stanotte, nelle tue viuzze, la bellezza dell'umanità più varia e colorata brillerà come fa da secoli alla luce fioca e serena della Nostra Lanterna.